

**LA SCIA DEL MONTE OU LES UTOPISTES MAGNÉTIQUES**

# Una mostra femminista racconta il centro della controcultura

A Le Locle in Svizzera un allestimento celebra in tempi distopici l'utopia del Monte Verità. Un pezzo della storia dell'anarchia, esoterismo, vegetarianesimo, femminismo europei

LUCA FIORE  
critico d'arte

Il Musée des Beaux-Arts di Le Locle (Mbal) è un piccolo e prezioso museo di una cittadina di 10mila anime nel Canton Neuchâtel, nella Svizzera francese. Alla sua guida, dal 2022, è arrivata l'italiana Federica Chiocchetti. Sotto la direzione precedente di Nathalie Herschdorfer, oggi al timone di Photo Elisée di Losanna, il museo si era accreditato come un punto di interesse anche fuori dai confini elvetici.

Chiocchetti, toscana, un dottorato in Storia della fotografia alla University of Westminster di Londra e parigina d'adozione, ha voluto, nei primi mesi del suo mandato, proporre una programmazione che facesse quadrare il cerchio: valorizzazione della collezione del museo, coinvolgimento di artisti contemporanei svizzeri e attrattività a livello internazionale. Ne sono nate tre mostre. *Le plaisir du texte*, inaugurata all'inizio dell'anno scorso, era dedicata alla relazione feconda e polimorfa tra parola e arti visive. È stata poi la volta di *animal instinct / instinct animal*, altra collettiva, sulla relazione tra uomini e animali. Il 22 marzo ha invece aperto *La scia del monte ou les utopistes magnétiques*, progetto dedicato al passato e al presente del Monte Verità, storico centro della controcultura europea di inizio Novecento (anarchia, esoterismo, naturismo, vegetarianesimo, femminismo) sorto su una collina sopra Ascona, in Canton Ticino, che Harald Szeemann, visionario vate dei curatori di mezzo mondo, aveva celebrato nel leggendario allestimento *Le mammelle della verità* nel 1978.

## Una ricognizione poetica

Il percorso, che sarà aperto fino al 15 settembre e che è realizzato in collaborazione con la Fondazione Monte Verità (co-curatrice è Nicoletta Mongini, che ne è presidente), coinvolge 26 artiste e artisti contemporanei ed è concepito come una celebrazione dell'utopia in tempi di scenari distopici. La mostra si apre con un'intensa serie di fotografie dell'artista italiano Giaime Meloni (Cagliari, 1984), realizzata una residenza artistica al Monte Verità, in collaborazione con il MAN di Nuoro.

Quella di Meloni è una ricognizione poetica che introduce il visitatore alla miscela di cultura e natura di cui è impregnato il luogo: vecchi volumi di teosofia, vegetazione, formazioni rocciose, una scatola di fiammiferi con la scritta: "Vogliamoci sempre bene". A queste immagini di stile documentario, ma accostate con piglio poetico, fanno eco, come in contrappunto, le delicate e oni-



**La Pupa Proibita**  
di Ingeborg Lüscher  
© INGEBOURG LÜSCHER  
VIDEODART.CH

riche eliografie di montagne rovesciate di Luca Mengoni (Bellinzona, 1972). Di Johanna Gschwend (San Gallo, 1990) e Moritz Hossli (Obvaldo, 1990) è invece la video installazione dedicata al campo da tennis dell'hotel del Monte Verità durante i mesi del lockdown. Due schermi si guardano e mostrano a turno, al ritmo di una pallina che fa la spola tra le due parti del campo, le immagini dei lampioni disseminati nel parco, attivati dai rami non tagliati che interagivano con i sensori di movimento. Di nuovo l'interazione tra arteficio e natura. Presente alla mostra di Le Locle anche il duo italiano The Cool Couple (Niccolò Benetton e Simone Santilli), che espone

tre tappetini da yoga decorati con il frottage della pietra di una delle grotte del Monte Verità e la rielaborazione, realizzata con l'intelligenza artificiale, dei "pannelli di meditazione" di Olga Fröbe-Kapteyn, anche lei protagonista della storia del movimento. Molto potente il video di Ingeborg Lüscher (Freiberg, 1936), moglie di Harald Szeemann, intitolato *La pupa proibita*, che mostra un manichino di una figura femminile del folklore abruzzese, che gira su una giostra di rottami metallici, illuminata da fuochi d'artificio. L'immagine di una femminilità stereotipata, che dialoga con la camicia, opera commissionata alla Lüscher dal marito, che riproduce l'indumento di cotone tipico dei vegetariani della colonia di inizio Novecento. L'abito porta incollate le lettere che compongono un messaggio femminista: «Non posso fare a meno di richiamare l'attenzione sull'ultimo mezzo che è diventato così necessario dopo anni di lotta infruttuosa: è lo sciopero — nei casi di intransigenti pregiudizi contro le donne, ma anche nei casi di intransigenti richieste

di soddisfare la vanità femminile a scapito degli uomini». Figlia di Szeemann e Lüscher è Una Szeemann (Locarno, 1975), per la quale il Monte Verità è stato il parco giochi di bambina. A lei è dedicata un'intera sala del Mbal: fotografie, sculture in bronzo, installazioni tutte improntate ai demi del sincretismo magico e sciamanico di cui è permeata l'esperienza utopica dei fondatori della prima colonia, fino ai loro eredi contemporanei.

## Curvatura femminista

Chiocchetti è riuscita a creare un percorso equilibrato in cui passato e presente riescono a dialogare in modo fluido. Come accaduto nelle due mostre precedenti, anche questa volta la sua curatela ha preso un'intenzionale curvatura femminista. Ne è testimonianza la pubblicazione che accompagna la mostra *Le voix magnétiques*, piccolo libro quadrilingue, in cui si offre un'antologia di testi scritti da ventidue donne del Monte Verità. Un omaggio, da una parte, e uno strumento di conoscenza, dall'altra.

**L'ESPOSIZIONE**

# Design per i piccoli Il Fuorisalone che include i bambini

LORENZO STASI  
ROMA

Giocattoli e lampade, silent book e sedie. Da oggi e fino al 21 aprile Unduetrestella presenta a Milano 11 installazioni pensate per i bambini negli spazi di Tog

Funzionalità degli oggetti ed elementi estetici. Coniugare utilità e bellezza si può. Ed è quello che fa Unduetrestella per la Design week, la settimana in cui Milano si trasforma in un museo a cielo aperto. Con le sue 11 installazioni dedicate ai più piccoli, l'associazione presenta una riflessione sul design e sulla bellezza come strumenti d'inclusione. E lo fa per la prima volta negli spazi di Tog, la fondazione di Carlo De Benedetti (editore di questo giornale) nata dieci anni fa come centro di eccellenza nella riabilitazione dei bambini affetti da patologie neurologiche.

«Una grande scommessa per dimostrare come anche il design legato al mondo del bambino è una ricetta per vivere in un mondo più affascinante», spiega Paola Noè, fondatrice di Unduetrestella, piattaforma dedicata ai brand che si occupano di infanzia.

Giocattoli in legno e lampade a forma di fiore, *silent book* e sedie fatte interamente in tessuto. Undici installazioni che da oggi e fino al 21 aprile saranno esposti all'interno dei 3mila metri quadrati della Fondazione Tog in via Livigno 1 a Milano. «Tog fa tante cose utili per l'inclusione dei bambini», sottolinea Paola Noè, «per questo ci siamo subito fatti avanti».

## I progetti

Designer internazionali selezionati da Unduetrestella espongono progetti legati al mondo dei più piccoli. Tra questi, Petit Retro è un brand che ha creato un'installazione ad hoc, Ludico, fatta di cuscini in tessuto a forma di sedia. «Per far sentire a proprio agio quei bambini che non riescono a sedersi», spiega Noè. Dal Brasile arriva un'installazione, Flora, fatta di lampade luminose a forma di fiore, realizzata da Omegalight in partnership con Furf design studio. Ci sono poi animali monocro-

matici, come quelli di Adada, e i set di Happy Squares composti da pannelli assemblabili liberamente dai bambini, pensati per stimolarne la immaginazione.

Nell'esposizione la creatività non è solo materiale. Lil'Gaea, ad esempio, mette a disposizione wall stickers per creare «favole felici». Ma sono i giocattoli i veri protagonisti: dalle carte animate di Corraini edizioni ai giochi in legno di Eperfa fino a quelli destrutturati e multifunzionali di Moluk.

## Attenzione a tutte le età

Oggetti per bambini, ma non solo. «Il brand che più si avvicina alle attività di Tog è il thailandese Plantoys, con una collezione di prodotti realizzati insieme a partner che si occupano di malattie degenerative», spiega Paola Noè. «L'obiettivo è fare in modo che i loro giocattoli siano usati sia da bambini che da anziani con problemi cognitivi, per allenare le capacità compromesse attraverso il divertimento. L'infanzia è spesso un momento della vita simile a quello della vecchiaia».

La parola d'ordine dell'esposizione è «bellezza», «che non è sempre sinonimo di colore, ma ha a che fare anche gli elementi che fanno immaginare qualcosa di più grande, quel che più interessa il design per i bambini», conclude Noè.

Durante il Fuorisalone, le esposizioni di Unduetrestella non saranno sole. Ci sarà Mara Braggagnolo, interior designer che, con il suo nuovo progetto Nook, presenterà arredi pensati per rispondere alle esigenze e attività dei bambini autistici. E poi FabLab, un laboratorio per la creazione di soluzioni personalizzate per favorire l'autonomia di ragazzi con disabilità. Per una settimana il design farà da padrone negli spazi di via Livigno, dove Tog ha dato vita nel 2023 a un polo che offre cure riabilitative gratuite a bambini con patologie neurologiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una delle installazioni presentate nell'esposizione che si apre oggi a Milano**  
FOTO  
UNDUETRESTELLA

